



Muoversi



# 4 Fair play

Il fair play è indispensabile nello sport del **Dodgeball**.

Fair play significa **gioco leale**, si riferisce a un'etica comportamentale improntata al rispetto delle regole, al riconoscimento e al rispetto dell'altro nei rapporti umani. Nel dodgeball il fair play è alla base del divertimento e dell'amicizia, qualunque comportamento scorretto è inammissibile e comporta l'ammonizione o l'espulsione.

**Il concetto di base è che noi giochiamo CON qualcuno e non CONTRO.**

In tutti gli allenamenti vige categoricamente il **rispetto per la struttura** (palestra, spogliatoio, bagno, magazzino, segreteria, giardinetto, parco, spiaggia) **e i materiali** (palloni ed altro) che non devono essere danneggiati o rotti.

Il **rispetto verso il gioco**. Un giocatore colpito o in fallo esce autonomamente dal campo e non aspetta la comunicazione dell'arbitro.

Il **rispetto tra compagni di squadra** richiede un linguaggio appropriato. Tutti i giocatori sono uguali per diritti e doveri e indispensabili per il gioco. Non è ammesso un atteggiamento provocatorio, limitante o escludente nelle azioni e nelle intenzioni, nè fisicamente nè verbalmente.

Stessa cosa ci aspettiamo nel **rispetto verso gli avversari** che non sono bersagli ma persone. Qualunque atteggiamento scorretto viene fermato sul nascere.

**Quello che dice l'allenatore e il giudice di gara, sia in allenamento che in partita, è legge.** Le indicazioni sul gioco e sul comportamento sono date per salvaguardare la salute di tutti i giocatori e per insegnare e mostrare tecniche di gioco. Come i giocatori pretendono **rispetto** ed incoraggiamento durante il gioco lo stesso deve essere dato a chi allena, segue e aiuta la squadra a migliorarsi. Chi non è d'accordo su una decisione può gentilmente chiedere la parola ed esporre i suoi dubbi.

Il regolamento internazionale del dodgeball dice chiaramente che **le decisioni dei giudici di gara non possono essere messe in discussione.** Qualunque atteggiamento o parola sgradevole sia dei giocatori che degli spettatori verso i giudici costa la squalifica del giocatore o della squadra durante le partite. Solo il capitano e l'allenatore sono autorizzati a rivolgersi all'arbitro per chiedere spiegazioni se si accorgono di una infrazione, ovviamente senza urlare o litigare ma nel **rispetto** reciproco.